



[SOCIETÀ] di Isa Grassano

BUON PESCE D'APRILE!

«**A**nche gli dèi amano gli scherzi». Lo diceva Platone, ma chissà se avrebbero amato anche la vena ironica che molti tirano fuori in occasione del "Pesce d'aprile", dove ogni scherzo vale, un po' come a Carnevale. O forse ancora di più. Ogni anno, infatti, ci si sbizzarrisce nel trovare la "burla" più originale, scatenando la fantasia, e sono sempre numerosi quanti ci cascano, o meglio "abboccano" alla presa in giro, proprio come i pesci all'amo. Di qui il nome. Ma perché si fanno i pesci d'aprile e quando è iniziata questa tradizione? A dare una risposta è stato **Giuseppe Pitre**, pioniere dell'etnologia nazionale (1841-1916) nel suo trattato *Breve storia del pesce d'aprile*, da poco ripubblicato da edizioni Graphe.it. L'inizio, almeno in Italia, riporta alla città di Genova che tra il 1860 e il 1880 aveva creato anche il suo motto popolare *A-u primmo d'arvì unn-a burla a se poeu dī* (Al primo d'aprile una burla si può dire) che si diffuse tra i ceti alti. La vera origine, come si legge tra le pagine, è però incerta: «È difficile trovare nel campo delle tradizioni popolari un uso, la cui origine sia tanto oscura e controversa quanto questa del pesce d'aprile. Alcuni fan derivare l'uso dalla pesca, che in certi paesi comincia



Ogni anno ci si ingegna per trovare una burla originale. E sono numerosi coloro che "abboccano" all'amo. Tra i bambini e gli adulti. Ma quando è nata questa divertente tradizione popolare?

il primo d'aprile, e perché in fruttuosa dappprincipio, poté dar luogo alla costumanza di cogliere i semplicioni offrendo un'esca che loro sfugge, come il pesce in aprile sfugge ai pescatori". Lo storico francese **Fleury de Bellingen** ci vede un'allusione all'antico uso degli Ebrei di mandare per disprezzo una persona di qua e di là, come fecero con Gesù, da Erode a Pilato, da Caifa ad Anna, nei primi di aprile, secondo i computi degli ecclesiastici. Altri lo collegano a un fatto mitologico (Persefone che fu rapita da Ade mentre in Sicilia coglieva fiori nei prati); altri, all'uso di offrire alle donne un pesce con intendimento

erotico o vi vedono l'inclinazione dello spirito umano allo scherzo, nel ritorno della bella stagione. È in Francia, comunque, che l'espressione "pesce d'aprile" prende forma, come spiega il professor **Carlo Lapucci** che firma l'ampia introduzione al libro. «La ricerca riconduce alla lingua francese, quindi l'ipotesi più ragionevole è che l'usanza possa aver avuto inizio e abbia ricevuto il battesimo nella terra del "poisson d'avril", sottolinea l'autore.

A MEZZO STAMPA

Nel corso dei secoli tanti sono gli scherzi organizzati con maestria e nei minimi dettagli. La **professores-**

sa **Roberta Barbi**, sempre nel volume rieditato da Graphe.it, ha raccolto, in una spassosa appendice, le burle più riuscite di cui si abbia memoria dal XIII secolo a oggi. Si parte da Firenze: il capoluogo toscano è protagonista di una messinscena ben architettata nel XIX secolo che coinvolge la stampa locale. «Il quotidiano *La Gazzetta d'Italia* pubblica la notizia dell'improvvisa quanto prematura morte di un maharaja indiano che si trovava a passare in città. L'articolo proseguiva affermando che, come da tradizione induista, il maharaja sarebbe stato cremato proprio la mattina del primo aprile su una





Limiti da non superare

Chi di noi non ha mai fatto anche solo uno di questi scherzetti ingenui, come scambiare lo zucchero con il sale, spostare le lancette dell'orologio di un parente o un amico per farlo arrivare troppo presto o troppo tardi? Piccole marachelle che poi crescendo si perfezionano fino a diventare dei pesci d'aprile incredibili. Ci sono tuttavia dei limiti da non superare e delle regole da seguire, come non manca di ribadire la professoressa Barbi: «Innanzitutto bisogna che la vittima sia una persona equilibrata, giocherellona, che sa stare agli scherzi, e possibilmente che sia qualcuno con il quale c'è un rapporto di amicizia vero, senza il rischio di essere fraintesi. Ricordarsi poi che a ogni azione corrisponde una reazione e quindi potremmo finire noi poi a essere vittime. E, infine, vale la pena tenere a mente un vecchio proverbio: "Lo scherzo è bello quando dura poco". E se dura? È seccatura...».

grande pira appositamente costruita nel Parco delle Cascine. Inutile dire che una nutrita folla si riunì nel luogo dell'appuntamento e aspettò per ore un segno, finché dai cespugli uscirono un gruppo di buontemponi travestiti da pesce che urlarono: Pesci! Pesci dell'Arno fritti!", racconta Barbi. E sempre sul fronte giornali, il primo d'aprile 1961 il quotidiano *La Notte* di Milano annuncia l'imminente approvazione di un regolamento comunale che obbliga i possessori di cavalli ad apporre loro una targa per meglio segnalarli durante la circolazione stradale. All'estero, il

magazine *USA Today* pubblica, il primo aprile 1998, una inserzione pubblicitaria della Burger King che annuncia il lancio di un panino speciale pensato apposta per chi è mancino. Ha gli stessi ingredienti, ma girati di 180 gradi, per consentire ai sinistri di gustarsi ergonomicamente il loro cheeseburger. Nessuno capisce che si tratta di una bufala e la richiesta è così alta che l'azienda deve fare una precipitosa smentita.

L'ALBERO DELLA PASTA

Non sono da meno le televisioni. Persino l'autorevole network televisivo BBC

non rinuncia, almeno per un giorno, a ideare qualcosa di clamoroso. Torniamo indietro al primo aprile del 1957. Nel programma tv *Panorama* si parla di un famigerato parassita noto come "punteruolo degli spaghetti" che è stato finalmente debellato e a rinforzo della notizia viene mandato in onda un video che mostra famiglie di agricoltori intenti a raccogliere gli spaghetti maturi che penzolano dai rami di un albero, per poi stenderli a essiccare al sole su speciali rastrelliere. Certo, per la riuscita dello scherzo si conta sul fatto gli inglesi non conoscono bene la pasta e in effetti i centralini dell'emittente britannica sono inondati di telefonate su come si può coltivare questo particolare "albero degli spaghetti". Con un balzo temporale, tra le pagine del piccolo volume si arriva al 2019, con la casa automobilistica Peugeot che lancia la Rcz6, auto che cambia colore a seconda dell'umore del conducente. Pensate un po'.

VIAGGIO TRA LE STELLE

Una piccola pausa a questo rito di burla si è avuta durante il periodo della pandemia, nel 2020 e nel 2021.

Il ministero della Sanità tedesca ha proprio esortato a non creare pesci d'aprile sul Covid. In Thailandia, addirittura, sono state emesse pene fino ai cinque anni e multe salatissime per chi avesse utilizzato il coronavirus come base per uno scherzo. Per fortuna, già lo scorso anno si è tornati alla quasi normalità e come sottolinea sempre la professoressa Barbi, due sono stati i pesci d'aprile più originali, uno d'impatto italiano, uno mondiale. "Su un account del social Twitter riconducibile al *Il Sole 24 Ore*, si legge che da luglio saranno vietati per legge, in Italia, gli eBook perché incentivanti la pirateria letteraria. L'emendamento, contenuto nel ddl Concorrenza, consentirà, agli editori, la sola pubblicazione in cartaceo delle opere letterarie. Immaginate la reazione dei lettori affezionati ai libri in digitale. Poco più tardi, sempre lo stesso giorno, sempre dai social, parte una bufala planetaria. Si parla di un accordo siglato tra l'imprenditore Elon Musk e il famoso locale di Ibiza The Space per l'apertura di una sede spaziale in orbita che permetterà solo a cento fortunati per volta di ballare tra le stelle. Il progetto verrà ultimato entro il 2030 e saranno potenti razzi a consentire alla selezionatissima clientela di raggiungere il nuovo locale", conclude Barbi.

E per il primo d'aprile 2023? Tutto può succedere, meglio stare con i sensi in allerta. Persino la persona più innocente può, per un giorno, trarci in inganno. L'obiettivo finale però resta sempre quello di strapparci un sorriso e una risata. Un po' come quando eravamo bambini e i nostri compagni di classe ci attaccavano sulla schiena il disegno di un colorato "pesce d'aprile".

In giro per il mondo

Non solo in Italia, ma in tutto il mondo ci si diverte con il pesce d'aprile, anche se ciascun Paese ha una propria espressione per definirlo. In Francia, *poisson d'avril*. In Inghilterra e in America, invece, *April fool's day* ("Il giorno dello sciocco d'aprile"), dove il termine *fool* richiama alla mente il giullare delle corti medioevali. In Germania, *Aprilscherz* è più semplicemente lo "Scherzo d'Aprile". Cambia pure la durata e in alcuni casi la data. In India si anticipa al 31 marzo e ci si prende gioco di tutti con la festa Huli che celebra anche la primavera. In Scozia dura due giorni e nel secondo, *Taily Day*, ci si diverte ad attaccare sulla schiena dei malcapitati un cartello con la scritta *Kick me!* (dammi un calcio).